

Introduzione al volume di Chicchi e Roggero: creatività e segmentazione

La prima parte include tre analisi diverse del passaggio all'economia della conoscenza, capitalismo cognitivo e bio-capitalismo.

Della parte seconda e terza: Carlo Formenti per la ricostruzione del paradigma postoperaista. Quindi pezzo che spiega un po' l'approccio che caratterizza un po' tutto il numero. Il testo di Pasquinelli è pure da studiare bene perché è una analisi molto interessante dell'algoritmo di Google, Pagerank, e del modo in cui secondo P. Google vive praticamente di una rendita parassitaria (attenzione alla figura del parassita!)

Oggi chiave di lettura degli altri articoli (Lazzarato, Ong, Curcio e Ross). Questi testi secondo me si possono leggere insieme a partire da alcuni temi comuni. Se il tema del volume in generale è la 'crisi della misura del valore' che caratterizza la network culture, in questi articoli si affronta specificamente la questione del lavoro nel capitalismo cognitivo etc., cioè lavoro dipendente e autonomo.

Parole chiave: creatività da una parte (Lazzarato e Ross); dall'altra segmentazione (Ong e Curcio)

Economia della conoscenza, economia creativa, lavoro creativo: Richard Florida e la politica urbanistica globale degli anni novanta e duemila. Investire nella creatività per produrre valore economico: primo valore prodotto l'aumento dei prezzi del settore immobiliare. Economia creativa contribuisce nelle città dove è stata sperimentata la gentrificazione delle città (e in Germania?).

Punto di partenza questo fenomeno ma non solo. Se uno dei modelli del biocapitalismo è il lavoro femminile (precario, sottopagato, svalutato etc), un altro modello importante è l'artista.

Artista come modello: è abituato a fare la fame, ne fa uno stile di vita; è fortemente motivato dalla passione per quello che fa; uno su mille ce la fa?

Posizione di Ross: i cosiddetti 'creativi' hanno barattato le sicurezze sociali per la gratificazione del lavoro creativo. Il capitale gli ha detto letteralmente: potrai fare quello che hai sempre sognato. Ma il sacrificio che dovrai fare è non avere nessuna garanzia, nessuna sicurezza per il tuo futuro.

Per Ross, non è possibile tornare indietro al modello del lavoro fisso indeterminato per tutta la vita rifiutato dalla generazione precedente perché 'noioso' e 'alienante'. Non solo per questo però, anche perché gli alti e fissi salari erano solo per gli uomini, mentre donne e migranti erano costretti a lavoro sottopagato. Un certo modello di divisione del lavoro e di società.

Condizione di precarietà si trova sia nei lavori creativi che in quelli più umili. E' possibile una alleanza? Lui dubita. Ma vede un possibile obiettivo comune: l'invenzione di un nuovo welfare, sul modello flexicuritario di Danimarca e Francia, che permetta ai lavoratori di 'scegliere il loro livello di flessibilità in un ambiente socialmente regolato, dove le conseguenze di tali scelte sono protette dai rischi non voluti.' P. 207

Tutto ciò ci riporta al problema del debito pubblico e della finanza?

Diversa la prospettiva di Lazzarato sulla questione della creatività. Inchiesta sullo sciopero degli intermittenti dello spettacolo. Risposta a due famosissimi sociologi francesi Chiapello e Boltanski Il Nuovo spirito del capitalismo. C e B fanno una differenza tra critica sociale (della povera gente, cerca uguaglianza) e critica d'artista (cerca autonomia, crede nelle disuguaglianze). Il 68. Celebrazione della libertà e dell'autonomia delle classi medie hanno permesso al neoliberalismo di riformare la società.

Lazzarato nega questa cosa attraverso l'esempio degli intermittenti. Dice che le loro richieste per una forma di assicurazione sociale reciproca (che loro già hanno) mettono insieme libertà e uguaglianza.

Perché? Perché la segmentazione non esiste più tra i tipi di lavori, ma al loro interno. Chiedendo reddito continuato si preserva uguaglianza e autonomia.

Lazzarato introduce qui l'altra idea sostenuta da Ong e Curcio, sulla segmentazione del mercato del lavoro come strategia dell'economia basata su saperi e tecnologie per abbassare costo del lavoro. Questa è in particolar modo l'enfasi che trovate in Aihwa Ong, Chinese American.

Esternalizzazione del lavoro immateriale. Shock per gli Stati Uniti. Primato culturale dell'idea che il maschio bianco può accedere a mobilità sociale attraverso lavoro tecno-scientifico. Ricostruzione delle pratiche dell'arbitrage e i famosi body shop californiani. Stipendi tenuti bassi con la ricattabilità della cittadinanza.

Cambiamento dopo l'11 settembre: non si importano ingegneri ma si esporta il lavoro (vasta differenza dei prezzi). Gli Stati Uniti cominciano a sentirsi minacciati.

Questione delle politiche migratorie come modo per mantenere salari bassi anche in Curcio. Ma in lei molto forte la tesi dell'etnicizzazione del lavoro.

Caso il Research Triangle Park di NC. Fondato nel 1957. Genera enorme ricchezza (ricerca farmaceutica, ospedali, ma tutte le discipline)

Storia della zona: schiavismo e segregazione; l'imprenditoria nera, esclusi dagli studi, piano urbanistico ne distrugge comunità.

I latinos: resi illegali per poter essere più ricattabili.

Segmentazione del lavoro per etnia: la piramide razziale. Non basata su divieti assoluti, come nella segregazione, ma su meccanismi economici.